

«Fiaccolina». Dalla tempesta sedata al martirio di don Pino Puglisi

DI YLENIA SPINELLI

Un invito, nel mese della Quaresima, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà piccole o grandi della vita. La copertina di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi e chierichetti a cura del Seminario, riporta l'immagine più significativa del brano di Vangelo sulla tempesta sedata, raccontato come sempre a fumetti. I discepoli si sentono abbandonati dal loro timoniere che dorme, mentre il lago di Tiberiade si fa sempre più mosso e minaccioso. Così Gesù si trova a dover calmare due tempeste: quella sul mare e quella nei cuori. Che il panico ha preso il posto della speranza e la paura quello della fede. Come ricorda papa Francesco «non bisogna scoraggiarsi, perché abbiamo la forza dello Spirito Santo per vincere le tribolazioni». Sulla strada della vita, anche della vita di fede, si possono incontrare difficoltà: a volte sono le nostre resistenze a Ge-

sti che vuole esserci amico, altre volte è il male che non viene da noi. Ma è proprio in questi casi che occorre fare una «professione di fede» nella certezza che Gesù è solo all'apparenza un timoniere silenzioso, perché non ci abbandona. Anche don Pino Puglisi, il «campione» proposto questo mese, che ha speso l'intera vita per togliere i giovani dalla mafia, fidandosi di Gesù, ha affrontato il male e la violenza dei suoi assassini. Chi ha sparato al prete palermitano ricorda infatti ancora il suo sorriso, persino in procinto della morte. Il coraggio di don Puglisi sta proprio nella certezza di essere in buone mani, quelle di Gesù. *Fiaccolina* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278, mail segretariato@seminario.milano.it).



parlaimone con un film. «Snowpiercer»: oltre il sistema? Esiste sempre una possibilità di respirare aria nuova

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Bong Joon-Ho. Con Chris Evans, Kang-Ho Song, Ed Harris, John Hurt, Tilda Swinton, Jamie Bell... Titolo originale «Seoulgyeokho». Azione, fantascienza, durata 126 minuti - Corea del sud, Usa, Francia, 2013. Koch Media.

Una linea ferroviaria di 438 mila chilometri intorno al mondo. Questa è la traiettoria che «l'arca sferragliante» rompiagliaccio percorre da 17 anni, da quando nel 2014 per rispondere al surriscaldamento del Pianeta un agente chimico, inventato dall'uomo, ha prodotto un congelamento globale tanto da portare su un treno i superstiti di ogni genere e razza. Grazie all'invenzione del signor Wilford i sopravvissuti possono ritenersi fortunati di aver trovato posto. Ma come in ogni sistema sociale (ovviamente i ri-

ferimenti non sono casuali) anche qui si ripercuotono le ingiustizie di classe, i soprusi, le lotte. «Solo l'ordine tiene lontano dalla morte - avverte il mastino capo nei panni di una memorabile Tilda Swinton -. Ognuno deve occupare il posto che ci è stato assegnato dall'inizio. Io appartengo alla testa e voi ai piedi. È stata la sacra locomotiva a stabilire l'ordine. I confini sono sacri... State scappati». Basta poco per accendere gli animi ribelli e cercare in Curtis (Chris Evans) il leader che possa portarli a salvezza (diversi i rimandi biblici). Parte da qui la faticosa risalita per prendere in mano il comando del treno. Senza sconti, tra spargimenti di sangue (non ci si risparmia) e vere e proprie chicche cinematografiche (fantastico l'indottrinamento dei piccoli), «Snowpiercer» di Bong Joon-Ho, più grande produzione coreana, non è solo un film di fantascienza, piuttosto un'autoriale riflessione filosofica sulla vita e sul mondo. Grande cast internazionale (È un piacere trovare anche qui Jamie Bell che ricordiamo tutti protagonista in «Billy Elliot»), originali ricostruzioni sceniche, grande fotografia di Kyung-Pyo Hong, nonché una bella colonna sonora firmata da Marco Beltrami. Per gli appassionati del genere, ma anche per chi nonstante tutto crede che «oltre il sistema», che spesso umilia, schiaccia e sembra non lasciare vie di fuga, possa esistere una possibilità (ultima?) di respirare aria nuova, pulita, che permetta di vivere, può che sopravvivere. Da vedere, magari con i più giovani (non bambini) che hanno davanti a sé l'incognita del futuro. Temi: fantascienza, sopravvivenza, lotta di classe, mondo, futuro.



mercoledì 5

Architetto italiano in Terra Santa

Mercoledì 5 marzo, alle ore 18, presso la Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano), si terrà la presentazione del libro «Antonio Barluzzi. Architetto in Terra Santa» (Edizioni Terra Santa, pagine 320, euro 29,90), dedicato all'architetto romano (1884-1960) che progettò alcuni tra i più noti santuari cristiani di Terra Santa. Oltre all'autrice, l'architetto Giovanna Franco Rappelli, parleranno come relatori parvo-



Ucraino, professor di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, Carlo Capponi, responsabile per i Beni Culturali della Diocesi di Milano, fra Claudio Bottini, decano emerito dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, e monsignor Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana.



Il Cenacolo di Leonardo dopo i bombardamenti dell'agosto 1943. A sinistra, il professor Dell'Acqua e il tenente Cott durante la guerra; sotto, l'altare di Sant'Ambragio imballato e le cornici vuote a Brera

martedì 4

Vita di don Giussani nella nativa Desio

Martedì 4 marzo, alle ore 21, a Desio, presso la Sala Congressi Banco Desio (via Ronzoni, 1), si terrà la presentazione del libro di Alberto Savarona, «Vita di don Giussani», la biografia ufficiale del fondatore del movimento di Comunione e liberazione (Cl). La personalità di monsignor Luigi Giussani, Servo di Dio particolarmente sentita a Desio, sua città natale, dove ancora vivono le due sorelle e il fratello. Nel corso dell'incontro, l'autore, che è il portavoce di Comunione e liberazione, si confronterà con Antonio Polito, editorialista del *Corriere della Sera* e direttore del *Corriere del Mezzogiorno*; interverrà anche don Umberto dell'Orto, archivist e professore di Storia della Chiesa in Seminario.



giovedì 6

La rivoluzione di papa Francesco

La rivoluzione del cardinale Jorge Mario Bergoglio a Pontefice è stata salutata con la parola «novità». Tutto è «nuovo», dunque, e tutto è rilevabile di attenzione? O tutto invece radicato in una tradizione evangelica che va solo recuperata? In occasione del primo anniversario di pontificato, il libro «Papa Francesco: la rivoluzione dei gesti» di fratel Michael Davide Semeraro, che sarà presentato giovedì 6 marzo, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), è un viaggio alle radici della «novità» di papa Francesco. Oltre all'autore, monaco benedettino, dottore in Teologia spirituale, interverrà Giovanni Ferrò, caporedattore del mensile *Jesus*. Introdurrà l'incontro Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasantas*.



DI LUCA FRIGERIO

Il film *Monuments Men*, in questi giorni nelle sale italiane, inizia con una scena quasi surreale, nella sua drammaticità, dove il Cenacolo di Leonardo appare circondato da macerie e rovine fumanti. È invece la rappresentazione cinematografica di quanto avvenne realmente, nella notte fra il 7 e l'8 agosto 1943, quando una tempesta di fuoco si abbatté su Milano e le bombe delle forze alleate causarono centinaia di vittime e la distruzione di moltissimi edifici. Compresi gli ambienti del convento di Santa Maria delle Grazie, dove la parete dell'Ultima Cena vinca rimane in piedi per un vero miracolo...

Fu allora che americani e inglesi si conobbero che la guerra, nella sua atrocità, doveva almeno cercare di preservare le più grandi conquiste del genio umano, difendendo quei capolavori artistici che erano patrimonio non solo dei Paesi belligeranti, ma dell'umanità intera. Nacque così un apposito reparto militare, formato da studiosi ed esperti d'arte il cui scopo, inizialmente, era quello di tutelare gli obiettivi di rilevanza culturale sulla linea del fronte. Mentre negli ultimi mesi del conflitto, e soprattutto a pace raggiunta, il compito dei *Monuments Men*, come vennero familiarmente chiamati, fu soprattutto quello di recuperare le opere d'arte razziate dai nazisti. Come racconta, appunto, la pellicola diretta e prodotta da George Clooney.

Ma ancor prima dell'intervento degli ufficiali alleati, in Italia una schiera per lo più «anonima» di funzionari e di sacerdoti riuscì a mettere in salvo i beni monumentali loro affidati, taluni dimostrando una rara lungimiranza, altri prodigandosi con assoluta generosità, in un'opera «quotidiana» in gran parte rimasto sconosciuto. A Milano il Duomo stesso, fin dall'entrata in guerra, divenne deposito per molte opere d'arte provenienti non solo dalle chiese e dagli enti ambrosiani, ma anche da diverse raccolte e collezioni cittadine. Ma quando ci si rese conto che neppure la cattedrale poteva essere considerata un rifugio sicuro, i beni culturali ecclesiali furono allora ricoverati in altre sedi più decentrate, come, ad esempio, l'abbazia bergamasca di Pontida, il seminario di Arona (all'ombra del San Carlone), o ancora il convento di Monte del Re, nei pressi di Imola. Perfino il Vaticano si fece «arta» dei capolavori italiani,



anche di quelli milanesi. La Biblioteca Apostolica ospitò, fra le altre, decine di cassette di preziosi documenti diocesani, e una selezione delle opere più importanti della Pinacoteca di Brera. All'inizio del 1943, inoltre, quando ormai era evidente che la guerra non avrebbe risparmiato né i luoghi civili né quelli sacri, il cardinal Schuster si assunse la responsabilità di far trasferire nella sede pontificia uno dei suoi preziosi di Milano, l'altare d'oro della basilica di Sant'Ambragio, che per la sua importanza l'arcivescovo considerava alla stregua di una santa reliquia. Dopo l'Armistizio, e la conseguente occupazione tedesca, il problema dei direttori dei musei dell'Italia settentrionale fu anche quello di «nascondere» le opere sottraendole alle requisizioni delle SS, che in alcuni casi si resero colpevoli di vere e proprie ruberie per compiacere i desideri «collezionistici» del maresciallo Göring e dello stesso Hitler.

L'allora sovrintendente di Brera, Guglielmo Pachioni, riuscì ad esempio a intercettare proprio a Milano un convoglio ferroviario che trasportava l'intero patrimonio del Museo di Palazzo Venezia a Roma, rivendicato da Mussolini come proprietà personale. Con un abile e rischioso stratagemma, il dirigente riuscì a convincere la scorta tedesca che quelle trentove casse dovevano essere invece «depositate» in un magazzino della Banca d'Italia, occultandole sino alla fine della guerra. Giovane collaboratore di Pachioni era in quegli anni Gian Alberto Dell'Acqua, grande figura di storico dell'arte, indimenticato docente alla Cattolica, scomparso dieci anni fa, nel 2004. Fu proprio merito suo se tante opere milanesi, ma anche della Pinacoteca nazionale di Bologna, trovarono riparo in luoghi sicuri sul Lago Maggiore. Dell'Acqua, infatti, come un vero «agente segreto» dell'arte, riuscì a organizzare rocamboleschi e pericolosi trasferimenti di capolavori (da Piero della Francesca al Parmigianino, a Raffaello...), destreggiandosi fra bombardamenti, posti di blocco e controlli. All'indomani della Liberazione, Gian Alberto Dell'Acqua si mise in contatto con i *Monuments Officers* che erano entrati a Milano. Condusse il tenente Perry Cott, che conosceva per aver letto un suo studio su dei manufatti medievali, nei «depositi di guerra» sul Verbano, e il collega americano in uniforme si complimentò con il funzionario italiano per la cura meticolosa con la quale le opere erano state custodite e salvate. Fu l'inizio di una bella amicizia, sancita da una colazione a base di qualche verdura di campo e da una «razione K» condiziva.

il 6 a Veduggio Olona

Un libro ricorda monsignor Trezzi

Per iniziativa della parrocchia San Maurizio di Veduggio Olona, giovedì 6 marzo, alle ore 21, in chiesa parrocchiale, si terrà la presentazione del libro «La bontà dei cuori vince sempre. Mons. Ambrogio Trezzi (1881-1972)», per la casa editrice Centro Ambrosiano, scritto da monsignor Ennio Apecchie, docente di Storia della Chiesa presso il Seminario di Venegono e responsabile dell'Ufficio per le Cause dei santi della Diocesi di Milano. Si tratta di una biografia di monsignor Ambrogio Trezzi (nella foto), che fu parroco a Veduggio Olona dal 1928 al 1968, durante gli anni della dittatura fascista e della guerra ma anche della ricostruzione post-bellica, all'interno però di una visione più complessiva della storia sociale e religiosa italiana.



Corso di erboristeria all'Abbazia di Morimondo

Da sempre la vita monastica ha curato la conoscenza e l'uso delle erbe, affidando questo lavoro all'«infermaria», il monaco che prestava il proprio servizio per la cura dei malati. È legato a questo aspetto del lavoro monastico il corso di erboristeria «Erbe e spezie nel Medioevo» attivato presso il Museo dell'Abbazia di Morimondo. Basandosi su un'analisi delle fonti documentali e iconografiche è stata, tra l'altro, ricostruita la bottega di uno speziale del XIV secolo, che sarà appunto conosciuta attraverso il percorso di lezioni teoriche e pratiche che inizierà mercoledì 5 marzo alle ore 21 con la prolusione di don Mauro Loi del Museo dell'Abbazia di Morimondo. Sono poi in programma altri tre incontri mercoledì 12, 19 e 26 marzo. Come ampliamento del corso sarà proposto per domenica 30 marzo, dalle ore 14.30 alle 18.30, il laboratorio di miniatura «L'erbario medievale» (adatto anche a principianti). Il contributo di partecipazione al corso è di euro 20, al laboratorio di miniatura euro 25 (per i partecipanti al corso euro 15). Per informazioni: tel. e fax 02.94961919.

Collaborare con le Fondazioni. Un seminario di studio a Gazzada

Le Fondazioni erogative sono tra i soggetti privati più incisivi nel settore artistico e culturale. Per apprendere cosa sono, come lavorano, quali sono le condizioni da osservare se si desidera ottenere e mantenere nel tempo la loro collaborazione nel sostenere un progetto, accogliendone il finanziamento o diventandone partner, presso Villa Cagnola a Gazzada Schiavano è in programma il seminario di studi «Collaborare con le Fondazioni erogative», che si terrà venerdì 28 marzo, dalle ore 9 alle 18, con il patrocinio della Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus. Intervengono Elisa Bortoluzzi Dubach, docente universitario e consulente di relazioni pubbliche, sponsorizzazioni e fondazioni, Gilda Ripamonti Aletti Montano, docente all'Università dell'Insubria e mecenate, Alessandro Rubini, responsabile progetti «Distretti culturali» e «Innovazione culturale» di Fondazione Cariplo con la moderazione di Valeria Villa, storica dell'arte specializzata in conservazione e restauro. Per partecipare è necessario inviare il modulo compilato, scaricabile dal sito: www.villacagnola.it, entro e non oltre il 10 marzo, data ultima per il pagamento. Il costo d'iscrizione è di 250 euro (più iva).

La donna nella Chiesa: a Lecco film e dibattito

La Lecco, presso la Sala Parrocchiale di Nazaret, ripensato dai suoi più potenti oppositori, Pilato, Erode e Caifa, è al centro della sacra rappresentazione «E voi, chi dite che io sia?» proposta, per iniziare la Quaresima, dalla parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano a Cerro Maggiore domenica 9 marzo, alle ore 17, presso l'oratorio «Don Vittorio Branca» (via S. Carlo, 18).

A Cerro Maggiore il processo a Gesù

Il processo a Gesù di Nazaret, ripensato dai suoi più potenti oppositori, Pilato, Erode e Caifa, è al centro della sacra rappresentazione «E voi, chi dite che io sia?» proposta, per iniziare la Quaresima, dalla parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano a Cerro Maggiore domenica 9 marzo, alle ore 17, presso l'oratorio «Don Vittorio Branca» (via S. Carlo, 18).

in libreria.



Quaresima in famiglia, si può prenotare il sussidio

È fin d'ora prenotabile presso il sussidio «Insieme verso la Pasqua» (Centro Ambrosiano, 32 pagine, euro 0,80), la proposta di lettura della Famiglia dell'Arcidiocesi di Milano per vivere il tempo di Quaresima in famiglia. Il libretto vuole essere uno spunto per trovare un momento settimanale da dedicare alla Quaresima, in famiglia o insieme a famiglie amiche. Per ciascuna settimana, compresa la Pasqua, viene proposta uno schema che parte dal Vangelo della domenica e propone un commento dal linguaggio semplice, comprensibile anche dai figli, una riflessione da sviluppare nel dialogo familiare, alcuni spunti per piccole azioni concrete da porre in essere durante la settimana e una breve preghiera. Per prenotazioni è possibile telefonare al numero 02.67131639 oppure inviare l'ordine via fax allo 02.66984388 o e-mail a commerciale@chiesadimilano.it. Stefano Barbetta